



DOMENICA
22 GENNAIO 2023
anno XXVII n° 4

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Terza Domenica del Tempo Ordinario

III settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 29 GENNAIO 2023 QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, fa' che la Chiesa non si lasci sedurre dalle potenze del mondo, ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo, segua con fiducia il suo sposo e Signore, sulla via delle beatitudini evangeliche per sperimentare la forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (Sof 2,3; 3,12-13)

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero.

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini,

cercate la giustizia, cercate l'umiltà;

forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

«Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero».

Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità

e non proferiranno menzogna;

non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare

senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 145)

Rit. **Beati i poveri in spirito.**

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,

ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda lettura (1Cor 1,26-31)

Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo.

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ri-

durare al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 5,1-12a)

Alleluia, Alleluia Rallegratevi ed esultate,

perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. **Alleluia**

Vangelo (Mt 5,1-12a)

Beati i poveri in spirito.

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lettura Popolare del Vangelo

Lunedì 23 gennaio ore 21

A casa di Maria Valli (Via Spani 35)

Liturgia della Parola del 22 gennaio 2023
TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO—ANNO A

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (Is 8,23b-9,3)

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre

ha visto una grande luce;

su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete

e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,

la sbarra sulle sue spalle e il bastone del suo aguzzino,

come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 26)

Rit. **Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Seconda lettura (1 Cor 1,10-13.17)

Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

Alleluia, Alleluia Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia**

Vangelo (Mt 4,12-23)

Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

† Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore

CONVOCAZIONE ECCLESIALE

rivolta a tutti i fedeli: presbiteri, diaconi, religiosi e laici

Domenica 22 gennaio 2023

Baragalla – Sacro cuore ore 15:30 – 18:00

Introduzione del vescovo Giacomo

Gruppo 1 La salute; Gruppo 2 Il lavoro

Preghiera conclusiva

Qual è il significato della convocazione del 22 gennaio?

Il primo desiderio del Vescovo è quello di **tenere alta l'attenzione** su questo cammino sinodale che la Chiesa italiana sta percorrendo. "Sinodalità" significa tempi lunghi, passi piccoli, **coinvolgimento ampio del popolo di Dio**; è evidente che l'abitudine ad essere continuamente stimolati in tanti ambiti della vita personale e sociale possa indurre anche la Chiesa alla tentazione di cercare sempre nuove proposte, tralasciando di accompagnare i percorsi di ampio respiro e di lungo raggio, come ad esempio lo stile sinodale. Il significato più specifico della convocazione ecclesiale del 22 gennaio è quello di metterci in ascolto di persone impegnate professionalmente nella società civile, per farci raccontare ciò che osservano e ciò che chiede di essere accompagnato e preso in cura per il bene di tutti. L'idea è quella di evitare che le nostre comunità cristiane confinino se stesse in un orizzonte ristretto, **accontentandosi di una pastorale sempre uguale a se stessa** e ignorando ciò che cambia e tocca da vicino la vita personale, familiare e culturale.

Come si svolgerà il pomeriggio del 22 gennaio?

Dopo l'introduzione del Vescovo di accoglienza e rilancio del cammino sinodale, i presenti si divideranno in due gruppi in base al proprio interesse. Sul tema *La salute degli altri: vecchie e nuove fragilità* ascolteremo **Cristina Marchesi** (direttore generale AUSL Reggio Emilia) e **Annamaria Marzi** (presidente Hospice Casa Madonna dell'Uliveto). Sul tema *Il lavoro che cambia: dinamiche passate e future* ascolteremo **Roberta Anceschi** (presidente Unindustria Reggio Emilia) e **Giuseppe Domenichini** (dirigente d'azienda). Dopo i rispettivi interventi iniziali, seguirà un tempo disteso di dialogo libero con i presenti. L'ultima mezz'ora del pomeriggio sarà dedicata a una celebrazione della Parola di Dio. Questo tempo di preghiera assembleare vuole indicare il carattere spirituale del cammino sinodale, più volte rimarcato da papa Francesco. Come popolo di Dio invociamo lo Spirito Santo per renderci disponibili al suo soffio, che raggiunge la Chiesa anche attraverso il discernimento sui segni dei tempi che possiamo vedere intorno a noi. In questa breve liturgia affideremo tutte le varie iniziative sinodali che – in diocesi, nelle parrocchie, nelle aggregazioni laicali – stanno nutrendo la vita pastorale. Saranno consegnate, infine, alcune informazioni su quanto a livello diocesano si sta promuovendo riguardo al cammino sinodale.

ASSEMBLEA INTERPARROCCHIALE DEL 15 GENNAIO

Parrocchie di San Paolo e Santa Croce

Come programmato da tempo ci siamo trovati domenica scorsa nella Mensa di San Paolo per prepararci al rinnovo del Consiglio della nostra Unità Pastorale ed esaminare la situazione pastorale delle nostre due parrocchie. Mi sembra importante essere riusciti a trovarci (l'ultimo incontro risale a febbraio 2019!) confidando che sia solo l'inizio di un nuovo cammino e che nei prossimi, auspicati, incontri vi sia una maggiore partecipazione: è vero che attraversiamo una crisi epocale ma proprio per questo

non si può essere indifferenti, non si può guardare la comunità dall'esterno e poi commentare "Non si fa nulla". L'incontro di domenica scorsa era l'occasione giusta per essere protagonisti della vita della parrocchia e non spettatori.

Tra i tanti temi trattati due mi pare siano di estrema urgenza: la Messa e i giovani.

È stata evidenziata la sterilità delle Messe (sia a Santa Croce sia in San Paolo) e quindi la necessità di fare in modo che siano vere celebrazioni comunitarie.

L'assenza dei giovani alle nostre liturgie è drammatica: da circa 30 anni il dopo Cresima non funziona, non riusciamo a far entrare i giovani a far parte delle nostre parrocchie.

Penso siano temi che riguardano e preoccupano tutti: cerchiamo di trovare un po' del nostro tempo libero per partecipare alle prossime assemblee. Gianfranco Bertani

Martedì 17 gennaio, parrocchia del Sacro Cuore

Incontro col vescovo Giacomo

Martedì sera, convocati un po' alla chetichella il vicariato urbano (parrocchie di Reggio Bagnolo e Cadelbosco) si è trovato per ascoltare il vescovo Giacomo (che ha ripreso alcuni contenuti della lettera alla diocesi "Un cuor solo, un'anima sola") e porgli le nostre domande e riflessioni.

Molto numerosa la partecipazione e diversi gli interventi. L'incontro è stato rallegrato dalle battute del vescovo che riesce a mantenere l'attenzione con rilievi seri e faceti.

Mi sono permesso di intervenire per ringraziare della bella serata (l'ultima, se ricordo bene, risale a 20 anni fa!) e per invitare a seguire il papa nella sua richiesta di una Chiesa sinodale, nella quale siamo tutti protagonisti e quindi di evitare la tentazione clericale dell'"uomo solo al comando": una volta era il parroco oggi si ha la tentazione di sostituire il parroco con il diacono. Ma lo schema è perdente, non funziona più: la gente oggi ragiona con la propria testa (a volte bene, a volte male) molto più di 50 anni fa. E soprattutto non è lo schema che ci chiede il Vangelo: la Chiesa è comunità e come tale deve vivere la liturgia, prendere le decisioni, trovare momenti di confronto e condivisione. Gianfranco Bertani

Servizio civile: Caritas c'è!

È aperto il bando di Servizio Civile Universale 2022-2023.

La Caritas diocesana di Reggio Emilia ha 16 posti disponibili a Reggio Emilia e provincia in 3 progetti. Il servizio civile è un'opportunità per i giovani **dai 18 ai 28 anni** per vivere un'esperienza di crescita nell'incontro con le povertà, un anno da dedicare agli altri e a sé stessi per condividere, formarsi e fare esperienza con altri giovani.

L'impegno per i giovani selezionati sarà in media di **25 ore a settimana per 12 mesi**, con avvio previsto a maggio 2023. Le ore di servizio comprenderanno un percorso di formazione e un percorso di certificazione delle competenze acquisite. I giovani riceveranno un compenso mensile di 444,30 euro.

I progetti sono rivolti ai cittadini italiani, ai cittadini comunitari e ai cittadini stranieri (già residenti o domiciliati in Italia e in regola con la vigente normativa per il soggiorno in Italia) di età compresa tra i 18 – 29 anni (non compiuti all'atto della domanda). **Fino al 10 febbraio 2023 alle ore 14** si svolge la fase informativa e di presentazione delle domande. Le domande vanno presentate esclusivamente attraverso il portale dedicato <https://domandaonline.serviziocivile.it>, indicando il nome del progetto e la sede per la quale ci si intende candidare. Per accedere al portale è necessario essere in possesso dello **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), maggiori

informazioni su [https:// www.spid.gov.it/](https://www.spid.gov.it/).

Si consiglia inoltre di informarsi prima della presentazione della domanda partecipando agli Infoday in programma e visitando le sedi di interesse per una migliore scelta (concordando prima un appuntamento).

I posti disponibili nel bando nazionale nelle sedi della Caritas di Reggio Emilia saranno suddivisi in tre progetti:

ABITARE IL FUTURO - Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria Granello di Senapa (via Vittorio Veneto 6 – Reggio Emilia) 2 posti; **ORATORIO RETI DI COMUNITÀ** Animazione culturale verso minori Oratorio don Bosco (via Adua Reggio Emilia) 4 posti; Oratorio Guastalla 2 posti; Oratorio San Polo d'Enza 2 posti; **CONTAGI POSITIVI** – Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale. Nuovamente (Reggio Emilia) 2 posti; Nuovamente Secchia (Sassuolo) 1 posto; Nuovamente Bassa (Gualtieri) 1 posto; Centro d'ascolto diocesano - Mense (Reggio Emilia) 2 posti.

Per avere maggiori informazioni sui progetti della Caritas diocesana di Reggio Emilia e sul funzionamento del servizio civile potete contattare Marco Bernini o Alessandro Raso, telefono 320.8624123 e-mail serviziocivile@caritasreggiana.it, www.caritasreggiana.it. Rimani aggiornato sui nostri canali Facebook (Caritas diocesana Reggio Emilia) e Instagram (caritasdiocesana).

Come si evangelizza?

“Quando la vita cristiana perde di vista l'orizzonte dell'annuncio, si ammalia: si chiude in sé stessa, diventa autoreferenziale, si atrofizza. Senza zelo apostolico, la fede appassisce”. Ne è convinto il Papa, che ha iniziato l'11 gennaio un nuovo ciclo di catechesi “dedicato a un tema urgente e decisivo per la vita cristiana: la passione per l'evangelizzazione, cioè lo zelo apostolico”.

“La missione è l'ossigeno della vita cristiana: la tonifica e la purifica”, ha esclamato, ricordando che “la comunità dei discepoli di Gesù nasce apostolica, missionaria, non proselitista”.

“Essere missionario, apostolico, evangelizzare, non è lo stesso di fare proselitismo”, ha precisato a braccio: lo Spirito Santo plasma la Chiesa in uscita, “perché non sia ripiegata su sé stessa, ma estroversa, testimone contagiosa di Gesù – la fede si contagia - protesa a irradiare la sua luce fino agli estremi confini della terra”. Può succedere, però, che l'ardore apostolico, il desiderio di raggiungere gli altri con il buon annuncio del Vangelo, “diminuisca, divenga tiepido, a volte sembra eclissarsi”: “Sono cristiani chiusi, non pensano agli altri”.

“Gesù non si ferma negli aggettivi, sempre cerca il sostantivo”, il riferimento alla chiamata di Matteo, al centro dell'udienza odierna: “Gesù va alla persona, al cuore: questo è un uomo, questa è una donna. Gesù va alla sostanza, al sostantivo, mai all'aggettivo. Lascia passare gli aggettivi”. “In pochi vedevano Matteo così com'era”, ha fatto notare il Papa: “Lo conoscevano come colui che stava seduto al banco delle imposte. Era infatti esattore delle tasse: uno, cioè, che riscuoteva i tributi per conto dell'impero romano che occupava la Palestina. In altre parole, era un collaborazionista, un traditore del popolo. Possiamo immaginare il disprezzo che la gente provava per lui: era un pubblicano”. “Ma, agli occhi di Gesù, Matteo è un uomo, con le sue miserie e la sua grandezza”, ha osservato Francesco: “E mentre tra Matteo e la sua gente c'è distanza, Gesù si avvicina a lui, perché ogni uomo è amato da Dio. ‘Anche questo disgraziato?’.

‘Sì, anche questo disgraziato’. Anzi, Lui è venuto per questo disgraziato’. Lo dice il Vangelo: ‘Io sono venuto per i peccatori, non per i giusti’.

“Questo sguardo, che vede l'altro, chiunque sia, come destinatario di amore, è l'inizio della passione evangelizzatrice”, la tesi del Papa: “Tutto parte da questo sguardo, che impariamo da Gesù”. “Possiamo chiederci: com'è il nostro sguardo verso gli altri?”. E l'invito: “Quante volte ne vediamo i difetti e non le necessità; quante volte etichettiamo le persone per ciò che fanno o pensano! Anche come cristiani ci diciamo: è dei nostri o non è dei nostri?”

Questo non è lo sguardo di Gesù: Lui guarda sempre ciascuno con misericordia, anzi con predilezione. E i cristiani sono chiamati a fare come Cristo, **guardando come Lui specialmente i cosiddetti lontani**”. Come si legge nel Vangelo, “la prima cosa che fa Gesù è staccare Matteo dal potere: dallo stare seduto a ricevere gli altri lo pone in movimento verso gli altri; gli fa lasciare una posizione di supremazia per metterlo alla pari con i fratelli e aprirgli gli orizzonti del servizio”. “Questo fa Cristo e questo è fondamentale per i cristiani”, ha proseguito Francesco: “Noi discepoli di Gesù, noi Chiesa, stiamo seduti aspettando che la gente venga o sappiamo alzarci, metterci in cammino con gli altri, cercare gli altri?”. “È una posizione non cristiana dire: ‘che vengano, io sono qui’”, ha commentato a braccio: “Vai tu a cercarli, fai tu il primo passo”. **“Non dobbiamo attendere di essere perfetti** e di aver fatto un lungo cammino dietro a Gesù per testimoniare; il nostro annuncio comincia oggi, lì dove viviamo”, l'esortazione finale: “E non comincia cercando di convincere gli altri, ma testimoniando ogni giorno la bellezza dell'amore che ci ha guardati e ci ha rialzati”. “E se ho questa bellezza, è comunicare questa bellezza a convincere la gente, non noi”, ha precisato il Papa a braccio: “Noi siamo quelli che annunciano il Signore, non annunciamo noi stessi o un'ideologia politica”, il monito ancora fuori testo.

“Come ci ha insegnato Papa Benedetto, la Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per attrazione”, ha affermato Francesco citando il suo predecessore: “Quando vedete dei cristiani che fanno proselitismo, che fanno una lista di gente, questi non sono cristiani, sono pagani travestiti da cristiani, hanno il cuore pagano”. Poi il Papa ha raccontato un episodio accaduto in ospedale a Buenos Aires, quando un gruppo di suore coreane sono andate per aiutare. Il giorno dopo aver preso possesso della casa, “sono scese a visitare gli ammalati, ma non parlavano una parola di spagnolo, parlavano solo coreano. E gli ammalati erano felici: ‘Sono brave queste suore’. ‘Cosa ti hanno detto?’

‘Niente, ma con lo sguardo mi ha parlato’. Hanno comunicato Gesù, non loro stesse. Comunicare Gesù, non noi stessi: questa è l'attrazione, contraria al proselitismo”.

Commento al Vangelo di oggi

Quell'invito a diventare pescatori di uomini

Tace la voce potente del deserto, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, e va ad affrontare, solo, problemi di frontiera, di vita e di morte, nella meticciosa Galilea, crogiolo delle genti. A Cafarnao, sulla via del mare: una delle strade più battute da mercanti ed eserciti, zona di contagio, di contaminazioni culturali e religiose, e Gesù la sceglie. Non è il monte Sion degli eletti, ma Cafarnao che accoglie tutti. C'è confusione sulla Via Maris, e insieme ombra, dice il profeta, come la nostra esistenza spesso confusa, come il cuore che ha spesso un'ombra..., e Gesù li sceglie. Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Sono le parole sorgive, il messaggio generativo del vangelo: Dio è venuto, è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao, di Magdala, di Betsaida. (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 22 GENNAIO

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE Int.: defunti Argentina, Giovanni, suor Isabella
10 GAVASSA † Ruozi Alberto e Valli
11 MASSENZATICO † Ruozi Alberto e Valli – Mora Paolo e Maria
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 23 GENNAIO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA † Salsi Lorenza

MARTEDÌ 24 GENNAIO

18.30 SAN PAOLO Intenzione: defunti Teresa e Giuseppe
18.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO CONVERSIONE DI SAN PAOLO

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 27 GENNAIO

20.30 GAVASSA

SABATO 28 GENNAIO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 29 GENNAIO

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA
† Def Fam Bolognesi – Def Simonazzi Gianni e famigliari
11 MASSENZATICO † Pizzimenti Raffaele
11.15 SAN PAOLO

Colletta Giornata Diocesana del Seminario

| | | | |
|-----------------|------------|---------------------|------------|
| S. Paolo | 185 | Massenzatico | 460 |
| Gavassa | 507 | S. Croce | 152 |

SEGUE DA PAGINA 3

E fa fiorire la vita in tutte le sue forme. Lo guardi, e ti sorprende a credere che la felicità è possibile, è vicina. Gesù non darà una definizione del Regno, dirà invece che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; questa vita ha Dio dentro, una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che le spinge verso l'alto, come seme, come lievito. Allora: convertitevi! Cioè: celebriamo il bello che ci muove, che ci muove dal di dentro. Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Non una ingiunzione, ma una offerta: sulla via che vi mostro il cielo è più azzurro, il sole più bello, la strada più leggera e più libera, e cammineremo insieme di volto in volto. La conversione è appunto l'effetto della mia «notte toccata dall'allegria della luce» (Maria Zambrano). Gesù cammina, ma non da solo. Ama le strade e il gruppo, e subito chiama ad andare con lui.

Che cosa mancava ai quattro pescatori per convincerli a mollare barche e reti e a rischiare di perdere il cuore dietro a quel giovane rabbi? Avevano il lavoro, anzi una piccola azienda di pesca, una casa, la famiglia, la sinagoga, la salute, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure mancava qualcosa. E non era un codice morale migliore, dottrine più profonde o pensieri più acuti. A loro mancava un sogno. Gesù è venuto per la manutenzione dei sogni dell'umanità, per sintonizzarli con la salute del vivere. I pescatori sapevano

a memoria le migrazioni dei pesci, le rotte del lago. Gesù offre la mappa del mondo e del cuore, cento fratelli, il cromosoma divino nel nostro Dna, una vita indistruttibile e felice. Gli ribalta il mondo: "sapete che c'è? non c'è più da pescare pesci, c'è da toccare il cuore della gente". C'è da aggiungere vita.

I punti del CONAD per le Missioni

Al Box del Conad Le Vele, anche per quest'anno è depositata una tessera a nome della Parrocchia di San Paolo, chi lo desidera può donare i punti che non usa entro il 31 gennaio.

I punti verranno trasformati in fondi per due realtà a noi molto care: Il gruppo **Amici del Sidamo** e le **Missioni seguite da Enrica in Madagascar ...** Chi lo desidera può inoltrare questo messaggio anche a parenti e amici per aiutare a promuovere l'iniziativa. Grazie

RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'UNITA' PASTORALE

- Domenica 29 Gennaio: Prima votazione, senza vincoli, per segnalare le persone candidabili
- Domenica 5 Febbraio: Pubblicazione dell'elenco dei segnalati
- Domenica 12 Febbraio: Votazione definitiva delle persone segnalate e disponibili
- Mercoledì 1° Marzo: Primo incontro del nuovo Consiglio dell'Unità Pastorale.

22 gennaio Domenica della Parola

Oggi, come tutti gli anni, nella Terza domenica del Tempo Ordinario, celebriamo la Domenica della Parola di Dio. Il tema di quest'anno è «Vi annunziamo ciò che abbiamo veduto» (1Gv 1, 3).

Inoltre come Unità Pastorale abbiamo organizzato una bella iniziativa per domenica 5 febbraio: trovate i particolari nel foglietto allegato al SICOMORO.

Segnaliamo l'iniziativa di pulizia del quartiere organizzata per sabato 28 gennaio ore 14.15 con ritrovo in piazzale Europa, organizzata dal Comitato Ascoltare Santa Croce in collaborazione con Reggio Emilia Ripuliamoci. Siamo tutti invitati

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18 – 25 gennaio

**25 gennaio Conversione di San Paolo Apostolo
Festa della comunità di San Paolo.
Oltre alla Messa di mercoledì sera alle 18.30,
faremo memoria della festa domenica 29 alle
11.15**

RITROVIAMOCI UNITI CON I CRISTIANI DEL NOSTRO TERRITORIO
NELL'ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO

LE COMUNITÀ

Unità Pastorale San Paolo VI

Christ Love Evangelical Assembly - Destiny Pavilion Church - House Of Grace Chapel

Zoe Pentecostal Mission - Apostolic Church Int. In Italy

SONO LIETE DI INVITARE

TUTTE LE COMUNITÀ CRISTIANE DEL TERRITORIO

A CELEBRARE INSIEME LA PAROLA DI DIO

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

ALLE ORE 15.30

Presso l'Oratorio Don Bosco, Via Adua 79, Reggio Emilia

L'incontro inizierà con la lettura solenne del brano evangelico **Lc 23, 33-43**, sul quale ogni comunità è chiamata a portare il proprio contributo di fede, come risposta alla domanda:

« CHE COSA DICE A NOI QUESTA PAROLA ? » .

Anche le nostre comunità sono chiamate a rispondere alla domanda.

Il brano del Vangelo di Luca è riportato nell'altra facciata di questo volantino

**METTI LE TUE RIFLESSIONI SCRITTE NEL RACCOGLITORE CHE TROVERAI IN CHIESA
DOMENICA PROSSIMA 29 GENNAIO 2023.**

Saranno raccolte dal Parroco e portate nell'Assemblea ecumenica del 5 Febbraio.4

LUCA, capitolo 23, 33-43
(dalla Bibbia di Gerusalemme)

³³ Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴ Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

³⁵ Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶ Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷ e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸ Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹ Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰ L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹ Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴² E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³ Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». **« CHE COSA DICE A NOI QUESTA PAROLA ? »**

Metti le tue note qui sotto e colloca il foglio nel raccoglitore che troverai in chiesa Domenica prossima 29 Gennaio 2023